

4

□ la Repubblica
venerdì 26 novembre 1982

Qui accanto, una composizione di Cernichov esposta nella mostra: «Architettura nel paese dei Soviet 1917-1933», sotto, a sinistra, un disegno di Pablo Picasso, a destra, «Totalitarismo» un olio di Italo Squitieri esposto nella mostra antologica a lui dedicata allestita a Palazzo Barberini

LA SETTIMANA DELLE MOSTRE

A CURA DI
MARIO DE GANDIA

■ MIGUEL BERROCAL

Famoso per le sue sculture scomponibili e riprodotte industrialmente in molti esemplari, l'artista spagnolo ritorna a Roma presentando una scelta antologica della sua produzione dal 1954 al 1982. Nate da un progetto che non è difficile avvicinare alle atmosfere del surrealismo, le opere di Berrocal sono formate da una miriade di parti, perfettamente interconnettibili, e che si pongono esse stesse come micro forme, sculture autonome.

Alla galleria Editalia, via del Corso 525; tel. 3610246
Orario: 10,30-13; 16,30-20
dal 1° dicembre

■ OTTO STEINERT

Uno dei grandi fotografi del nostro secolo, il tedesco Steinert, viene ricordato con la presentazione di una scelta antologica di immagini realizzate nel vastissimo arco della sua produzione. Teorico e docente di fotografia Steinert riuscì a dare un largo contributo alla fotografia d'arte sperimentando e specializzando nuove tecniche realizzative.

Alla galleria Cembalo Borghese, via Fontanella Borghese 19
Orario: 15,30-20; chiuso domenica e lunedì

■ CARLO CEGO

Le opere che vengono esposte illustrano l'evoluzione del progetto artistico dell'autore, fino ad oggi, partendo dal 1964, e indicano gli ambiti ed i confini all'interno dei quali Cego ha indirizzato la sua ricerca. Dalle composizioni che univano particolari descrittivi a serrate scansioni geometriche, verso partizioni ordinate che, sempre appoggiandosi alla geometria, studiavano i valori dello spazio superficie, e fino alla semplificazione e riduzione della pittura ai suoi più essenziali segni che coinvolgono il supporto tendendo a negarne le ottimali ordinate di collocazione.

Alla galleria A.A.M., via del Vantaggio 12; tel. 6792549
Orario: 11-13; 16,30-20
dal 29

L'architettura dei Soviet

ANCHE questa rassegna «Architettura nel Paese dei Soviet: 1917-1933» fa parte delle manifestazioni organizzate nell'ambito delle Giornate della Cultura Sovietica nel Lazio, e, con l'esposizione di oltre cinquecento elaborati originali, costituisce indubbiamente la più importante mostra documentaria che si sia mai realizzata fino ad oggi. L'arco di tempo considerato vede operare in Russia intere coorti di architetti d'avanguardia, l'affermarsi delle tendenze del costruttivismo e del suprematismo, e il sorgere di un periodo fecondissimo in cui gli architetti edificano audacissime costruzioni. Questo fino al 1933, anno in cui venne riorganizzata la Scuola Superiore di Architettura in seguito alla proclamazione da parte del partito, del realismo socialista quale arte ufficiale. Il materiale espositivo, composto da grafici, tempere, litografie, stampe, fotografie, modelli, proviene per la quasi totalità dal

Museo Centrale di Architettura «Susljev» di Mosca, unico organismo di questo tipo esistente al mondo, ed è organizzato secondo un criterio storico-tematico che vuole offrire occasioni di confronto tra tendenze, grandi concorsi, realizzazioni, personalità emergenti. Tali esigenze hanno portato gli organizzatori a dividere il materiale in sei sezioni, attraverso le quali vengono analizzati e documentati gli argomenti e problemi più urgenti immediatamente dopo la rivoluzione: Arte e architettura di propaganda; Sperimentazione sui mezzi figurativi-espressivi; Produzione e traguardi culturali; l'opera di Cernichov: i grandi concorsi; il cantiere delle città socialiste del primo piano quinquennale; Leonidov e l'architettura cosmica; il ritorno alla natura.

Al Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale.
Orario: 9-13; 17-20; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Dal 28



L'universo mediterraneo

TUTTE le opere esposte, con la sola eccezione di un quadro del Museo di Barcellona, provengono dalle tre collezioni parigine del Museo Nazionale d'Arte Moderna, del non ancora costituito Museo Picasso e della Collezione Guillaume e sono state scelte seguendo un filo conduttore, il cui tema si sintonizza con l'auspicata identità culturale del Mediterraneo propugnata recentemente dai paesi che su di esso gravitano. Se da una parte è vero, come infatti sottolinea nella presentazione Jean Leymarie, che l'opera di Picasso va oltre qualsiasi frontiera, è altrettanto vero che essa, per temperamento, temi, caratteri, nascita, luoghi geografici, appare indissolubilmente legata al clima mediterraneo. E, della citazione del più profondo e antico dei suoi miti, sono testimoni le opere e le stesse parole del pittore, quando affermava che, qualora segnati su carta, gli itinerari da lui percorsi, e uniti con una linea, ne sarebbe venuta fuori la

figur
segui
prese
opere
incis
l'inte
letter
spera
della
organ
fasi r
class
1918-
in cu
Altre
il cic
semp
serie
Alla
Trini
dal 2

Fantasia contro il Potere per Italo Squitieri

UNA selezione antologica di dipinti, bozzetti, disegni segue l'evoluzione del discorso artistico del pittore lucano Italo Squitieri: dalle opere degli anni Trenta fino alle più recenti composizioni raccolte sotto il titolo di «Il Potere». Nelle cento opere esposte, i temi descrittivi